

# USCITA DAL TUNNEL?

MAURIZIO RULLI

Il titolo con il punto di domanda è emblematico del clima in cui i professionisti stanno vivendo questo difficile periodo tra pessimismo, stanchezza e voglia di sperare, senza mai perdere la fiducia nella capacità di ripresa della nostra categoria. Nel testo, una carrellata su questi mesi di convivenza con il Covid-19, le pesanti conseguenze sull'attività professionale e l'inadempienza di Stato ed Europa, con misure a sostegno delle attività lavorative del tutto insufficienti.

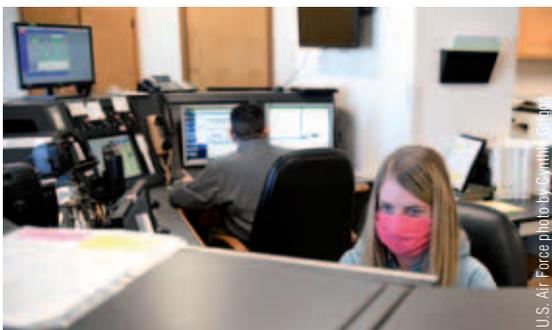
Mentre gli organismi professionali, Cassa Geometri, Consiglio Nazionale e Collegio di Roma, hanno messo in campo una serie di iniziative a favore della categoria. Dopo troppo tempo perso in attesa di un credito e dei contributi annunciati e mai arrivati a destinazione, l'auspicio è che arrivi presto il momento di poter finalmente lavorare ed aiutarci da soli, come sempre abbiamo fatto e faremo.

**D**opo molte settimane trascorse chiusi dentro le proprie case, nel momento in cui scrivo sembra che si possa riprendere ad uscire, seppure con limitazioni, ed è contemplata la riapertura di molte attività lavorative. Tra queste, emerge il problema di numerose attività commerciali che, purtroppo, non riusciranno a riaprire a causa dei costi legati all'applicazione delle norme di igiene e di distanza sociale e dell'inarrestabile cammino delle spese non accompagnato da interventi di sostegno economico.

Anche il settore dell'edilizia, a cui siamo indiscutibilmente legati professionalmente, ha risentito e risente del lungo stop dato dai vari decreti che hanno imposto la chiusura dei cantieri, fatta eccezione in alcuni casi (lavori in ospedali, opere indifferibili, ecc.), mentre le piccole imprese di ristrutturazione hanno dovuto necessariamente fermarsi e mettere i propri operai in cassa integrazione in attesa della ripartenza.

Ovviamente, quando si bloccano i cantieri, si ferma anche tutto l'indotto che ruota intorno, quindi il mercato dei sanitari, delle rubinetterie, di tutti gli articoli riguardanti i pittori edili, il materiale elettrico, le pavimentazioni, gli infissi, fino ad arrivare, quando le opere sono concluse, ai mobili di arredo.

Inoltre, con il blocco delle agenzie immobiliari sono stati sospesi compromessi, visite, offerte di acquisto e, di conseguenza, non sono stati ero-



U.S. Air Force photo by Cynthia A. Giff

gati mutui, non ci sono state perizie e non sono stati stipulati atti di compravendita, salvo nel caso di atti ante Covid-19.

Per parlare del nostro orto, registriamo il fermo delle pratiche edilizie, catastali, attestati di prestazione energetica, nulla-osta degli Enti preposti, direzione lavori, progettazioni e via dicendo, insomma anche noi abbiamo subito un blocco degli incarichi.

In queste settimane ho avuto tantissimi colloqui con i colleghi, molti che già conoscevo, tanti che non avevo mai avuto il piacere di incontrare, ma tutti avevamo un comune denominatore: il telefono che non squillava.

Questo vuole dire che la nostra economia si è bloccata e, in attesa della tanto sospirata riapertura, dobbiamo affrontare il problema della liquidità nei nostri conti correnti: che cosa è stato fatto per questo grave problema?

La Cassa Geometri e il Consiglio Nazionale hanno promosso diverse iniziative a favore della categoria che ho illustrato nelle mie circolari agli iscritti.

Senza dimenticare quelle messe in campo dal nostro Collegio, tra le quali voglio richiamarne qualcuna in sintesi, a partire dalla comunicazione del marzo scorso alla Sindaca di Roma e all'Assessore all'Urbanistica con l'offerta di collaborazione per mettere a punto alcune misure finalizzate ad evitare il rallentamento delle istanze di accesso agli atti, strumento indispensabile in casi di trasferimento di proprietà o di interventi sul patrimonio edilizio esistente. E, ancora, l'intervento presso i Presidenti dei Tribunali di Roma, Velletri, Tivoli, Civitavecchia con l'invito, nell'attuale quadro economico e sociale, a sensibilizzare i Magistrati delle diverse Sezioni a provvedere, nei limiti delle attività in essere, a liquidare i compensi ri-

**REGISTRAMO IL FERMO DELLE PRATICHE EDILIZIE, CATASTALI, ATTESTATI DI PRESTAZIONE ENERGETICA, NULLA-OSTA DEGLI ENTI PREPOSTI, DIREZIONE LAVORI, PROGETTAZIONI.**

chiesti da tutti coloro che svolgono le funzioni di ausiliari del Giudice riducendo il tempo che intercorre tra il completamento della prestazione e la liquidazione del compenso. Ultimo, ma non per importanza, l'impegno del Collegio per gestire direttamente la formazione a distanza, uno strumento che nella fase attuale di chiusura risulta di fondamentale importanza. Per questo motivo è in programma l'attivazione di una piattaforma webinar specifica, di proprietà del Collegio, per svolgere corsi di formazione. Tra le attività rimandate dal Collegio ricordo:

- gli eventi formativi a pagamento in modalità webinar su piattaforme di proprietà del nostro partner formativo;
- la formazione a distanza di alto livello, la FAD-Q, con Betaformazione, società ben conosciuta dai nostri iscritti;
- i Seminari formativi gratuiti in modalità webinar in collaborazione con la Geomax.

A livello degli organi istituzionali, il cui intervento è doveroso in situazioni come quella che stiamo vivendo, e mi riferisco allo Stato e all'Europa, a mio parere le misure a sostegno delle attività lavorative e della popolazione non sono state all'altezza delle aspettative e quindi risultano insufficienti.

Per quanto riguarda lo Stato, il contributo di 600 euro per i professionisti è assolutamente inadeguato a fronte della situazione di tecnici che pagano un affitto per lo studio dove esercitano il cui canone è spesso superiore a tale somma. Inoltre, limitare la platea dei fruitori a chi abbia percepito un reddito inferiore a 50.000 euro nel 2018 e che abbia avuto una perdita di ricavi nel primo trimestre 2020 del 33% rispetto al primo trimestre 2019 (clausola che mi ricorda tanto la "doppia conformità" delle SCIA a sanatoria...), vuol dire



È IN PROGRAMMA L'ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA WEBINAR SPECIFICA, DI PROPRIETÀ DEL COLLEGIO, PER SVOLGERE CORSI DI FORMAZIONE.

fare una discriminazione, perché il Covid-19 è un virus assolutamente democratico che colpisce tutti e il danno economico lo hanno subito sia chi ha dichiarato nel 2018 redditi inferiori a 50.000 euro, sia chi li ha dichiarati superiori. È un fatto che, oggi, tutti dobbiamo far fronte al blocco degli incarichi, mentre nel primo trimestre 2020 non si parlava di Covid-19 se non pensando alla Cina, tanto è vero che fino alla data della prima chiusura delle attività del 10 marzo il lavoro procedeva come sempre. Sarebbe stato più equo verificare il fatturato dei mesi di marzo e aprile per avere un reale riscontro delle perdite, oppure estendere il beneficio a tutti aumentando però l'importo del contributo, oggettivamente troppo basso. Un'altra sfavorevole circostanza ha colpito la platea dei professionisti a pochi giorni dalla presentazione delle richieste. Un nuovo decreto ha cambiato in corsa un requisito per poter accedere al contributo precisando che si doveva essere iscritti alla Cassa in forma esclusiva, con la doppia conseguenza negativa di tagliare fuori una fetta di professionisti e di costringere gli altri a presentare un'ulteriore dichiarazione.

Non va meglio l'iniziativa varata dalla Regione per sostenere la liquidità di imprese e professionisti: il Fondo Rotativo per il Piccolo Credito che, sulla piattaforma Fare Lazio, riceve le domande per chiedere un prestito di 10.000 euro a tasso zero per il quale risulta del tutto assente l'annunciata semplificazione degli adempimenti per accedere al credito. Infatti, dopo l'accredito al portale Fare Lazio si deve compilare la domanda (di 34 pagine!) che va caricata sul portale firmata digitalmente, in seguito si resta in attesa del famigerato "click day" per poterla inviare, ovviamente con enorme difficoltà a causa dell'afflusso di richieste.

Fatto questo, non resta che attendere...

In alternativa si può richiedere un prestito presso il proprio istituto bancario ad un tasso agevolato, compilando il modello 4 bis nel quale a volte le richieste non sono facilmente comprensibili poiché il modulo è rivolto sia a imprese che a professionisti; comunque una volta compilato si può inviare all'istituto bancario.

Fatto questo, non resta che attendere...

Per quanto riguarda l'Europa, l'impressione è che tra discussioni e prese di posizioni politiche si sia perso di vista il fatto che il coronavirus riguarda tutti, per questo non si comprende la mancanza di segnali di aiuto concreto per la piccola e media impresa e i professionisti. Così dopo troppo tempo perso in attesa di un credito e dei contributi annunciati e mai arrivati a destinazione, aspettiamo impazienti il momento di poter finalmente lavorare ed aiutarci da soli, come sempre abbiamo fatto e faremo, mentre il tempo passa e i risparmi iniziano a scemare.

Deprimente risulta il confronto con gli altri Paesi europei che ci fa porre delle domande sul perché hanno riaperto prima le attività produttive, perché hanno erogato contributi più alti estendendoli a tutti e, soprattutto, perché li hanno dati rapidamente a fronte di una semplice richiesta che non prevedeva certamente un format di 34 pagine?

Non voglio fare la storia delle vicissitudini che il nostro Paese ha attraversato nei secoli, le conosciamo tutti, come conosciamo le nostre bellezze e il carattere della nostra popolazione che si è sempre rialzata dopo qualsiasi evento e per questo si rialzerà anche ora, però un aiuto concreto, rapido e sburocratizzato da parte dello Stato e dell'Europa sarebbe stato per lo meno opportuno. Non è mai troppo tardi, ma siamo stanchi di attendere...